

MARTEDÌ 19 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Vieni, Spirito Santo,
scendi col Padre, col Figlio
in noi.*

*Con abbondanza infondi
i tuoi santi doni,
ricolma di sapienza,
consiglio, intelligenza,
pietà, forza,
scienza, timore
la tua Chiesa santa.*

Salmo CF. SAL 135 (136)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Rendete grazie
al Dio degli dèi,
perché il suo amore
è per sempre.
Rendete grazie
al Signore dei signori,
perché il suo amore
è per sempre.
Lui solo ha compiuto
grandi meraviglie,
perché il suo amore
è per sempre.
Diede in eredità
la loro terra,
perché il suo amore
è per sempre.
In eredità a Israele
suo servo,

perché il suo amore
è per sempre.

Nella nostra umiliazione
si è ricordato di noi,

perché il suo amore
è per sempre.

Egli dà il cibo a ogni vivente,
perché il suo amore
è per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E non vi ricordate, quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?» (Mc 8,18-19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci un cuore di carne, o Padre!**

- La memoria di quanto hai operato per noi trasformi la nostra angoscia in speranza.
- Donaci orecchi capaci di ascolto, occhi capaci di visione, per discernere il bene dal male.
- Tu che non dimentichi la tua alleanza e le tue promesse, compi in mezzo a noi i segni della tua salvezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30 (31),3-4

Sii per me difesa, o Dio,
rocca e fortezza che mi salva,
perché tu sei mio baluardo e mio rifugio;
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 6,5-8; 7,1-5.10

Dal libro della Genesi

⁵Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. ⁶E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo.

⁷Il Signore disse: «Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato e, con l'uomo, anche il bestiame e i rettili e

gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti». ⁸Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore.

⁷¹Il Signore disse a Noè: «Entra nell'arca tu con tutta la tua famiglia, perché ti ho visto giusto dinanzi a me in questa generazione. ²Di ogni animale puro prendine con te sette paia, il maschio e la sua femmina; degli animali che non sono puri un paio, il maschio e la sua femmina. ³Anche degli uccelli del cielo, sette paia, maschio e femmina, per conservarne in vita la razza su tutta la terra. ⁴Perché tra sette giorni farò piovere sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti; cancellerò dalla terra ogni essere che ho fatto». ⁵Noè fece quanto il Signore gli aveva comandato.

¹⁰Dopo sette giorni, le acque del diluvio furono sopra la terra.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 28 (29)

Rit. Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

¹Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.

²Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo. **Rit.**

³La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.

⁴La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza. **Rit.**

Tuona il Dio della gloria,
⁹nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
¹⁰Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 8,14-21

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, i discepoli ¹⁴avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. ¹⁵Allora Gesù li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». ¹⁶Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane. ¹⁷Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? ¹⁸Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, ¹⁹quando ho spezzato i

cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». ²⁰«E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». ²¹E disse loro: «Non comprendete ancora?». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa nostra offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 77 (78),29-30

Hanno mangiato e si sono saziati
e Dio li ha soddisfatti nel loro desiderio,
la loro brama non è stata delusa.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico, fa' che ricerchiamo sempre quei beni che ci danno la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Smemoratezza

«Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che

male, sempre» (Gen 6,5). Dopo il peccato di Adamo e quello di Caino, il male dilaga. Tra le molteplici forme che assume, o le radici che lo generano, c'è anche quella smemoratezza che sembra attanagliare i discepoli nel Vangelo di Marco. O meglio, i discepoli ricordano, ma il loro è un ricordare che non sa interpretare e comprendere, e che di conseguenza non sa trasformarsi in una memoria vitale, capace di plasmare la vita e determinare i suoi giusti atteggiamenti. Ricordano con precisione, anche nei dettagli, quello che Gesù ha operato, quanto è accaduto, il numero esatto di ceste nelle quali hanno raccolto il pane avanzato. Eppure non comprendono e si agitano, accorgendosi di aver dimenticato di prendere con sé dei pani. Hanno un solo pane, ma non capiscono che quell'unico vero pane, che sazia davvero e per sempre la nostra fame, è Gesù stesso, che è sulla barca, con loro. Lui che ha sfamato le folle, non avrà cura anche della loro fame? La smemoratezza è radice di peccato, poiché non ci consente di ricordare quanto Dio ha già compiuto nella nostra vita e nella storia del mondo, impedendoci di intuire che quanto ha già fatto diventa promessa: egli tornerà a compiere anche nel futuro le meraviglie del passato. Dimenticando la sua cura su di noi, entriamo nell'agitazione e nell'affanno, pensando di dover provvedere da soli, con l'opera delle nostre mani e l'ingegno della nostra mente, alla nostra vita e ai suoi bisogni. Gesù ci esorta a vigilare su questo rischio, svelandoci anche quale sia la sua radice: un cuore duro, incapace di fede, di fiducia, di affidamento.

Egli infatti mette in guardia i discepoli sul lievito dei farisei e il lievito di Erode (cf. Mc 8,15). La parola di Gesù evoca qui alcuni episodi che Marco ha già narrato nelle pagine precedenti del suo racconto. Il lievito dei farisei lo abbiamo incontrato nel brano di ieri: la pretesa di avere segni perché non si sanno riconoscere i segni che Gesù offre. Il lievito di Erode è simile a quello dei farisei. Nei versetti precedenti alla prima moltiplicazione dei pani, Marco ci racconta la decisione di Erode di uccidere Giovanni, perché rifiutava di accogliere la sua parola, e più ancora il segno che Giovanni era per lui: una parola e un segno che lo invitavano alla conversione. Erode rifiuta il segno, lo elimina, perché non vuole rinunciare alla sua condotta (cf. 6,17-29). Ci troviamo di fronte a due tipi diversi di incredulità, una *legge senza cuore* nel caso dei farisei, preoccupati di un'osservanza scrupolosa della legge di Mosè, senza però lasciare spazio alla misericordia; un *cuore senza legge*, nel caso di Erode. Entrambi sono lontani da Dio, a dispetto delle apparenze.¹

L'incredulità di un cuore duro si manifesta poi nell'impossibilità di vedere e di ascoltare. «Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite?» (8,18). I discepoli hanno ascoltato la parola con la quale Gesù ordinava di distribuire il pane alle folle, hanno visto

¹ Cf. P. TREMOLADA, «“Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite?” (Mc 7,17-18). Trasfigurazione dell'uomo e percezione di Dio», in A.M. CANOPI – A. MANENTI – SUOR EMMANUELLE-MARIE – P. TREMOLADA, *L'attitudine del discernimento. «Gustate e vedete» (Sal 34,9)*, Ancora, Milano 1998, 36.

quel poco pane trasformarsi in un dono sovrabbondante per tutti; hanno conteggiato e ricordano le ceste avanzate. Eppure i loro orecchi rimangono chiusi ad accogliere la parola del Regno che in quel segno si manifestava; i loro occhi non hanno saputo contemplare la bellezza del volto di Dio che si rivelava. Ora vedono soltanto il poco pane che hanno, e ascoltano solamente le parole di preoccupazione e di lamentela che si scambiano.

Noi siamo smemorati, ma Dio non dimentica e rimane fedele alla sua alleanza. Anche quando il male sembra dilagare e riempire di sé ogni realtà, i suoi orecchi ascoltano, i suoi occhi vedono, la sua misericordia suscita comunque un segno di speranza e di salvezza: Noè. Attraverso di lui la storia della salvezza sarà più tenace e forte della storia del nostro peccato e della nostra smemoratezza.

Padre santo e misericordioso, tu hai suscitato nella storia Noè, perché, custodendo la tua parola, potesse custodire il creato, impedendo al male di prevalere. Concedi anche a tutti noi, discepoli del tuo Figlio e nutriti dal suo pane, di vincere il lievito dei farisei e di Erode con una fede intessuta di speranza e di amore. Ricordando le tue meraviglie, rendici segno e strumento di una storia diversa, aderente al tuo desiderio e al tuo volere.

Calendario ecumenico

Cattolici

Yi Zhenmei (Lucia), catechista cinese, martire (1862).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Archippo (I sec.); Filotea di Atene, martire.

Copti ed etiopici

Fabiano, papa (250).

Luterani

Peter Brullius, martire (1545).